

A. SCHOPENHAUER: "IL MONDO COME VOLONTÀ E RAPPRESENTAZIONE" (parte 1)

1

1. LA RAPPRESENTAZIONE

L'opera è divisa in 4 libri: I) mondo come rappresentazione (= fenomeno); II) Gradi e forme di manifestazione della volontà nella natura; III) Esposizione teorica dell'arte; IV) Ripresa temi precedenti e svolgimento dei problemi della morale e della filosofia della religione. Nella seconda edizione del 1844 vengono aggiunti paragrafi complementari nei diversi capitoli.

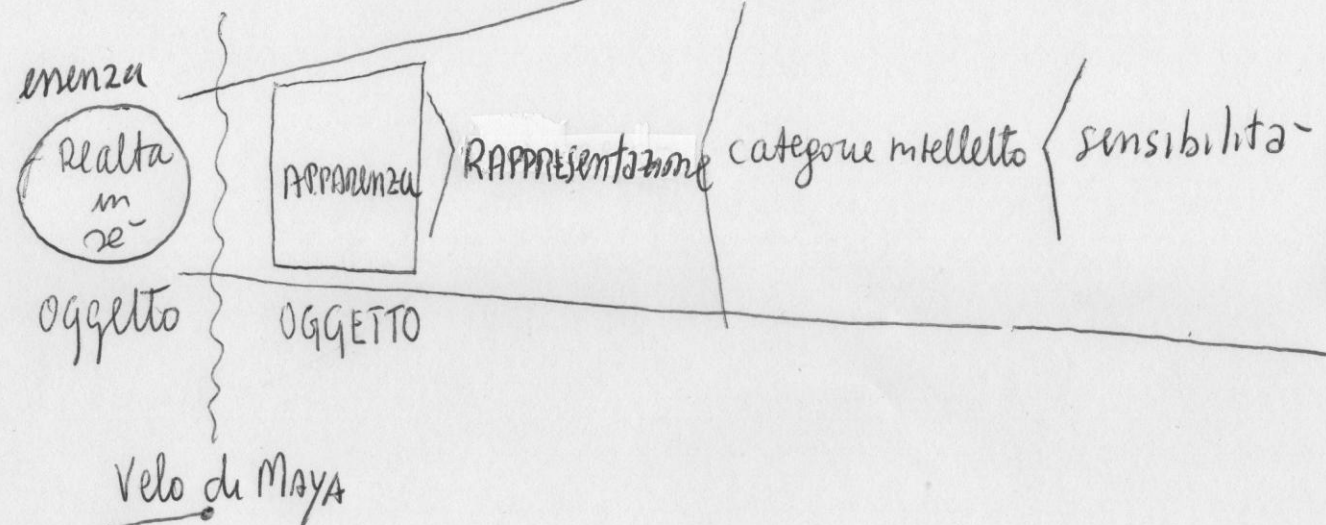
Punto di partenza di S.: recuperare la lezione di Kant (anche e soprattutto attraverso Platone) risolvendo il problema della cosa in sé (noumeno) senza usare le illusioni e le teorie dei "ciarlatani" idealisti. - Vediamo come ciò è possibile.

Affermazione base: "IL mondo è una mia rappresentazione. Quando vedo il sole, sono i miei occhi che lo rappresentano". NON ESISTE UN OGGETTO SE NON PER UN SOGGETTO -

Quindi il mondo consta di rappresentazioni scaturite unicamente da sensazioni soggettive. Si tratta di modificazioni del soggetto senziente, alle quali l'intelletto aggiunge immediatamente, cioè nell'atto stesso della sensazione, le Forme di Tempo, spazio, causalità (che esistono pre-formato nella n.s. facoltà conoscitiva).
Conclusione: IL MONDO, IN QUANTO FENOMENO, È APPARENZA, QUINDI RAPPRESENTAZIONE.

Tutte le volte che il soggetto conosce attraverso i suoi sensi, ha una conoscenza del suo corpo come realtà fenomenica, MA NON SA AFFATTO CHE COSA I FENOMENI MANIFESTINO, DI COSA SIANO LA RAPPRESENTAZIONE -
I FENOMENI SI COMPORTANO COME UNA SORGENTE LUMINOSA CHE ILLUMINA SÌ LA REALTÀ E L'OCCHIO DI CHI GUARDA, PERMETTENDOGHI LA VISTA, MA, ALLO

STESSO TEMPO LO ABBAZIA, COSI' NASCONDENDO LA SORGENTE LUMINOSA → terra
 e cosa n' ma dietro di essa



Soggetto	
→ ATTIVITA' che si RAPPRESENTA	COSA IN SE'
QUALCOSA cioè	
UNA MATERIA	NOUMENO
Fenome = mica	

UOMO

L'APPARENZA è anche ingannevole ed illusoria. È come un VELO che ci divide dalla vera verità, che è preclusa ai sensi ed all'intelletto.

IN TALE ATTIVITA' CONOSCITIVA IL PUNTO D'INCONTRO È LA RAPPRESENTAZIONE. LA SOSPETTIVITA' INTELLETTUALE È PARTE DI QUESTO PROCESSO FISIOLÓGICO E NON SUPERIORE ed eccellente.

IL PROCESSO DELLA RAPPRESENTAZIONE NON permette di sapere AL SOGGETTO CHI ESSE VERAMENTE SIA NELLA NATURA profonda del suo essere (cosa in se').

CRITICHE A IDEALISMO E REALISMO IN SENSO
 GLI IDEALISTI HANNO SPIRITUALIZZATO IL NOUMENO. TUTTO PARTE DALL'IDEA ed ARRIVA ALL'ASSOLUTO. È IL PENSIERO A PRODURRE LA REALTA'. ALL'OPPOSTO I MATERIALISTI HANNO ROVESCIATO IL TUTTO: È LA REALTA' A PRODURRE L'IDEA. ENTRAMBE SONO DEFORMAZIONI di Kant

IL PROCEDIMENTO RAZIONALE - RAPPRESENTATIVO È UNA MODALITA' FUORVIANTE PER CONOSCERE la vera verità del mondo, quindi dell'uomo. Applicando le forme a priori ai fenomeni non si realizza lo scopo.

L'ALTRA VIA PARTE DA UNA PRECISA CONSIDERAZIONE: L'UOMO È ANCHE NOUMENO. L'UOMO DEVE LASCIARSI VIVERE E INTUITIVAMENTE SENTIRE IN SE' LA VITA CHE PULSA. LA COSA IN SE' È PER DEFINIZIONE CIO' DI CUI I FENOMENI SONO MANIFESTAZIONE.